**V DOMENICA DI PENTECOSTE [A]**

**Detto questo, soffiò e disse loro**

Comprendiamo quanto Gesù compie nel Cenacolo solo leggendo quanto fece il Signore Dio quando volle creare l’uomo. Il Signore prima plasma l’uomo con la polvere del suolo. Ma questa polvere plasmata è senza vita. Il Signore spira l’alito della vita dal suo alito di vita e l’uomo diviene un essere vivente. Questo alito di vita il Signore lo deve soffiare in ogni istante della vita dell’uomo. Se il Signore ritira il suo alito, l’uomo ritorna ad essere polvere, Passa nell’eternità la sua anima, ma non l’uomo. L’uomo si comporrà della risurrezione nell’ultimo giorno.

*Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c’era uomo che lavorasse il suolo, ma una polla d’acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. Allora il Signore Dio plasmò l’uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l’uomo divenne un essere vivente (Gen 2,4-7).*

Gli Apostoli vengono creati da Gesù perché attraverso di essi lo Spirito Santo crei la nuova umanità. La nuova umanità si crea con l’annuncio del Vangelo e il perdono dei peccati e questo avviene nascendo ogni uomo da acqua e da Spirito Santo. Ma chi è Gesù? È l’Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. Poiché gli Apostoli devono vivere la missione di Gesù nella forma di Gesù, anche loro sono fatti da Cristo Gesù, in Lui e per Lui, agnelli di Dio che tolgono il peccato del mondo. Anche loro sono chiamati ad annunciare il Vangelo vivendo la stessa passione di Gesù Signore. Anche gli Apostoli sono chiamati al grande martirio in Cristo, per Cristo, con Cristo. Missione, martirio, passione, crocifissione devono essere per l’Apostolo una cosa sola.

*Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: “Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me”. Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell’acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell’acqua mi disse: “Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo”. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l’agnello di Dio!» (Gv 1,29-36).*

Un solo Spirito Santo, un solo Cristo Gesù, un solo Corpo apostolico, una sola missione, una sola Passione redentrice, una sola Morte salvatrice, una sola Crocifissione per il perdono dei peccati. In questa unità la missione produce molto frutto. Se questa unità viene spezzata, anche in due sole parti, l’Apostolo torna a essere polvere del suolo, polvere di peccato e per lui nessuna missione alla maniera di Cristo Gesù potrà viver e il mondo per lui rimane nella morte.

*La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi».* *Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati» (Gv 20,19-23).*

Modello ed esempio di come si vive la missione nella forma e nella modalità di Cristo Gesù è la Madre sua. Lei si reca nella casa di Zaccaria e non appena il soffio del saluto di Maria giunge all’orecchio di Elisabetta, all’istante Elisabetta è colmata di Spirito Santo e anche il Bambino che lei porta nel grembo riceve lo Spirito Santo ed esulta di gioia. In un istante Elisabetta vede il Mistero di Maria e lo rivela. Maria e lo Spirito Santo sono una cosa sola. Maria vive nello Spirito Santo. Lo Spirito Santo vive in Maria. Da Maria si posa in Elisabetta al solo soffio del saluto.

*In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1.39.45).*

Questa è la potenza di conversione, di nuova creazione, di salvezza e di redenzione che ricevono gli Apostoli la sera della gloriosa risurrezione del Signore. Colmi di Spirito Santo, vivranno la missione di Cristo Gesù sul modello di Cristo Gesù, annunciando, versando lo Spirito Santo con l’annuncio della Parola, compiendo le opere di Cristo Gesù, espiando e perdonano i peccati, vivendo la stessa passione e offrendo al Padre il sacrificio della loro vita, sempre sul modello di Gesù Signore. Madre tutta Santa, vieni e visitaci con il tuo Santo Spirito. Da te passerà su di noi e noi vivremo la tua missione materna. In te, per lo Spirito Santo, con l’annuncio della Parola, genereremo molti figli a Dio, facendoli nascere da acqua e da Spirito Santo. Madre Santa, aiutaci.